



SUSTAINABLE DEVELOPMENT
SOLUTIONS NETWORK
A GLOBAL INITIATIVE FOR THE UNITED NATIONS

Un Programma di Azioni per lo Sviluppo Sostenibile

REPORT PER IL SEGRETARIO GENERALE
DELLE NAZIONI UNITE

23 Ottobre 2013

Predisposto dal Leadership Council
(Consiglio Direttivo) del
Sustainable Development Solutions Network



Un Programma di Azioni per lo Sviluppo Sostenibile

**REPORT PER IL SEGRETARIO GENERALE
DELLE NAZIONI UNITE**

23 Ottobre 2013

**Predisposto dal Leadership Council (Consiglio
Direttivo) del Sustainable Development
Solutions Network**

Questa versione sostituisce la precedente pubblicata in data 6 Giugno 2013. Essa comprende lievi modifiche all' Allegato 1: Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile proposti e relativi *Targets*.

Il Sustainable Development Solutions Network (SDSN) coinvolge scienziati, ingegneri, leader del mondo aziendale e della società civile, esperti di problem solving. Promuove la definizione di soluzioni che mettono in evidenza il potenziale dell'innovazione nella tecnologia e nei modelli di business ai fini della promozione dello sviluppo sostenibile (www.unsdsn.org).

Il Leadership Council del SDSN è composto da

COORDINATORI

Laurence Tubiana, Fondatore, Istituto per lo Sviluppo sostenibile e le Relazioni Internazionali (IDDRI), Francia
Lan Xue, Cheung Kong Chair Professor and Dean, Scuola di politica pubblica e Management, Università Tsinghua, Cina

COMPONENTI

Irene Agyepong, Direttore Regionale Sanità per Greater Accra, Ghana; **Zubaid Ahmad**, Vice Presidente, Institutional Clients Group di Citi, USA; **HE Reem Ebrahim Al Hashimy**, Ministro di Stato, Emirati Arabi Uniti; **Sultano Al Jaber**, Amministratore Delegato e Direttore Generale, Masdar, Emirati Arabi Uniti; **SAS il Principe Alberto II di Monaco**, Capo di Stato, Principato di Monaco; **Louise Arbour**, Presidente & Direttore Generale, Gruppo Crisis, Belgio; **Peter Bakker**, Presidente, World Business Council for Sustainable Development, Svizzera; **Belay Begashaw**, Direttore, Columbia Global Center, Kenya; **Frances Beinecke**, Presidente, NRDC, USA; **David Berry**, Partner, Flagship Ventures, USA; **Joshua Castellino**, Preside, Facoltà di Giurisprudenza, Università del Middlesex, UK; **Madhav Chavan**, Co-fondatore e Vice-Presidente, Pratham, India; **Paul Collier**, Direttore, Centro per lo Studio delle economie africane, Scuola di Governo Blavatnik, UK; **Mark Cutifani**, Amministratore Delegato, Anglo American, UK; **Gretchen Daily**, Direttore del Centro per la Biologia della conservazione, Università di Stanford, USA; **Alice Dautry**, Presidente, Istituto Pasteur, Francia; **Bineta Diop**, Fondatore e Presidente, Femmes Africa Solidarité, Senegal; **Achim Dobermann**, Vice-Direttore generale per la ricerca, Istituto internazionale di ricerca sul riso (IRRI), Filippine; **Richard Duffy**, Vice Presidente Esecutivo Africa, AngloGold Ashanti, Sud Africa; **Jan Egeland**, Direttore Europa e Vice-direttore esecutivo di Human Rights Watch; **Christiana Figueres**, Direttore Esecutivo UNFCCC, Germania; **José María Figueres**, Presidente, Carbon War Room, USA; **Maria Freire**, Presidente e Direttore esecutivo, Fondazione per l'Istituto Nazionale della Salute, USA; **Helene Gayle**, Presidente e Direttore Generale, CURA USA, USA; **James Hansen**, Direttore, Istituto Goddard NASA per gli studi sullo spazio, USA; **Thomas Heller**, Professore, Università di Stanford, USA; **Naoko Ishii**, Direttore Generale e Presidente, Global Environment Facility (GEF), USA; **Geoffrey Kent**, Fondatore, Presidente e Direttore Generale, Abercrombie & Kent Group of Companies, Kenya; **Salman Khan**, Fondatore, Accademia Khan, USA; **Niclas Kjellström- Matseke**, Direttore Generale, Novamedia Swedish Postcode Lottery, Svezia; **Israel Klabin**, Direttore della Fondazione brasiliana per lo sviluppo sostenibile, Brasile; **Barbara Kux**, Membro del Consiglio di Gestione, Siemens AG, Germania; **Richard Layard**, Direttore, Programme of Wellbeing, London School of Economics, UK; **Frannie Leautier**, Segretario Esecutivo, Fondazione African Capacity Building, Zimbabwe; **Klaus Leisinger**, Presidente del Consiglio di fondazione della Fondazione Novartis per lo sviluppo sostenibile, Svizzera; **Gordon Liu**, Direttore, Centro Cinese per la ricerca in Economia Sanitaria (CCHER), Università di Pechino, Cina; **Arun Majumdar**, Responsabile delle Iniziative Energetiche, Google Inc, USA; **Julia Marton-Lefèvre**, Direttore generale, IUCN, Svizzera; **Vladimir Mau**, Rettore, Accademia presidenziale russa dell'Economia Nazionale e della Pubblica Amministrazione, Russia; **Amina Mohammed**, Consigliere speciale del Segretario generale dell'ONU Ban Ki-moon per la Pianificazione dello Sviluppo post-2015, Nigeria; **Romain Murenzi**, Direttore Esecutivo, TWAS, Italia; **Shahid Naeem**, Direttore del Centro per la sostenibilità ambientale, Earth Institute dell'Università Columbia, USA; **Claude Nahon**, Vice Presidente Esecutivo per lo Sviluppo Sostenibile, Gruppo EDF, Francia; **Rebecca Nelson**, Professore, Università Cornell, USA; **HE Charity Ngilu**, Ministro per risorse idriche e l'irrigazione, Kenya; **Amadou Niang**, Direttore, Centro MDG per l'Africa, Senegal; **Cherie Nursalim**, Direttore Esecutivo, Gruppo GITI, Singapore; **Leslie O'Donoghue**, Vice Presidente Esecutivo Sviluppo e strategia aziendale, direttore rischi, Agrium, Canada; **Ikenna Onyido**, Fondatore e Direttore, Centro per lo Sviluppo Sostenibile, Università Nnamdi Azikiwe, Nigeria; **Rajendra Pachauri**, Direttore generale, TERI, India; **SE Mari Pangestu**, Ministro del turismo e dell'industria creativa, Repubblica di Indonesia; **George Papandreou**, ex Primo Ministro, Grecia; **Antonio Pedro**, Direttore, Commissione economica delle Nazioni Unite per l'Africa, Ufficio Africa orientale, Ruanda; **Paul Polman**, Direttore Esecutivo, Unilever, Paesi Bassi; **Srinath Reddy**, Presidente, Fondazione Public Health India, India; **Aromar Revi**, Direttore, Istituto indiano per gli insediamenti umani, India; **Angelo**

Riccaboni, Rettore, Università di Siena, Italia; **Johan Rockstrom**, Direttore esecutivo, Centro Stockholm Resilience, Svezia; **Cynthia Rosenzweig**, Ricercatore senior, Istituto Goddard NASA per gli studi sullo spazio, USA; **Jeffrey Sachs**, Direttore, The Earth Institute, Università Columbia, USA; **Paolo Scaroni**, Amministratore Delegato, Eni, Italia; **Josette Sheeran**, Presidente, World Economic Forum, Svizzera; **Feike Sijbesma**, Presidente del consiglio di amministrazione, DSM, Paesi Bassi; **Vania Somavilla**, Direttore esecutivo Risorse umane, salute e sicurezza, sostenibilità ed energia, Vale, Brasile; **Andrew Steer**, Presidente, Istituto mondiale per le risorse, USA; **Pavan Sukhdev**, Fondatore-Direttore generale, GIST consulenza, India; **Carl-Henric Svanberg**, Presidente, BP, Regno Unito e Presidente di Volvo AB, Svezia; **John Thwaites**, Presidente, Istituto per la sostenibilità Monash, Australia; **Lena Trenchow Torell**, Presidente, MISTRA, Svezia; **Ted Turner**, Presidente, Fondazione Turner, e Presidente, Fondazione delle Nazioni Unite, USA; **Hans Vestberg**, Presidente e Amministratore Delegato, Gruppo Ericsson, Svezia; **Virgilio Viana**, Direttore generale, Fondazione Amazonas Sustainability, Brasile; **Martin Visbeck**, Cattedra di Oceanografia Fisica GEOMAR, Centro per la ricerca oceanica Helmholtz, Kiel, Germania; **Soogil Young**, Professore di Crescita Verde e Sviluppo Sostenibile, Scuola di politica pubblica e management KDI, Corea; **Zhou Dadi**, Direttore Generale (emerito), Istituto per le Ricerche Sull'Energia (ERI), della commissione nazionale per lo sviluppo e le riforme, Cina; **Hania Zlotnik**, ex Direttore della Divisione popolazione delle Nazioni Unite, USA.

I Membri del Leadership Council prestano la loro opera a titolo personale, per cui le opinioni espresse nel presente documento potrebbero non rispecchiare le opinioni dei loro rispettivi istituti. Il presente Report è stato approvato da tutti i membri del Leadership Council, anche se alcuni potrebbero non essere pienamente d'accordo su tutti i dettagli.

I LAVORI DEL SDSN sono organizzati in dodici gruppi tematici:

Gruppo tematico 1: Macroeconomia, dinamica della popolazione e limiti planetari

Presieduto da Johan Rockstrom e Jeffrey D. Sachs

Gruppo tematico 2: Riduzione della povertà e costruzione della pace in territori fragili

Presieduto da Belay Ejigu Begashaw e Amadou Niang

Gruppo tematico 3: Le sfide dell'inclusione sociale: genere, disuguaglianze e diritti umani

Presieduto da Joshua Castellino e Bineta Diop

Gruppo tematico 4: Sviluppo della prima infanzia, istruzione e transizione al lavoro

Presieduto da Madhav Chavan

Gruppo tematico 5: Salute per tutti

Presieduto da Irene Agyepong, G. Gordon Liu, e Srinath Reddy

Gruppo tematico 6: Energia low-carbon e industria sostenibile

Presieduto da Thomas Heller, Soogil giovane, e Zhou Dadi

Gruppo tematico 7: Agricoltura sostenibile e sistemi alimentari

Presieduto da Achim Dobermann e Rebecca Nelson

Gruppo tematico 8: Foreste, oceani, biodiversità e servizi degli ecosistemi

Presieduto da Shahid Naeem, Virgilio Viana, e Martin Visbeck

Gruppo tematico 9: Città sostenibili: inclusive, resilienti e collegate

Presieduto da Aromar Revi e Cynthia Rosenzweig.

Gruppo tematico 10: Buona governance delle risorse estrattive e naturali

Presieduto da Paul Collier e Antonio Pedro

Gruppo Tematico 11: Governance globale e norme per lo sviluppo sostenibile

Presieduto da Laurence Tubiana e Xue Lan

Gruppo tematico 12: Ridefinizione del ruolo delle imprese per lo sviluppo sostenibile

Presieduto da Peter Bakker e Klaus Leisinger

**La stesura del presente Report è stata resa possibile grazie all'impegno dalla struttura di supporto
(Segretariato) del SDSN**

Jeffrey D. Sachs, Direttore

Guido Schmidt-Traub, Direttore Esecutivo

Chandrika Bahadur, Lauren Barredo, María Cortés Puch, Eve de la Mothe Karoubi, Joanna Rubinstein, Bonnie Scarborough, Shiv Someshwar, Rebecca Sopchik, and Erin Trowbridge

Una bozza di questo Report è stata resa disponibile per consultazioni pubbliche dal 7 al 22 Maggio 2013. Il Leadership Council ringrazia per le centinaia di suggerimenti ricevuti, sia nella fase di stesura sia nelle numerose conference calls. In particolare, vorremmo ringraziare le istituzioni elencate di seguito. Un riassunto dei commenti ricevuti è disponibile sul sito www.unsdsn.org. Ulteriori errori od omissioni sono esclusiva responsabilità degli autori.

ACSMP/UNSW Australia; ACTION; Action Aid; Agenzia di valutazione ambientale; Alleanza per la popolazione e la sostenibilità (PSDA); Amnesty International; AquaFed; ASIES; Arboreto di Lione; Assemblea nazionale Nigeria; Associazione mondiale delle ragazze guida e delle ragazze scout (WAGGGS); Associazione per lo sviluppo duraturo del Burundi-AIDB; Atkisson Inc.; Banca Mondiale; Brookings Institution; Business in the Community; CAFOD; CEBDS; CEEweb per la Biodiversità; Centro Africano per le Città, Università di Città del Capo; Centro colombiano Vale per gli investimenti internazionali sostenibili; Centro per la politica sociale e lo sviluppo (SPDC); Centro per la Responsabilità Sociale nel settore minerario (Università del Queensland); Centro per l'Educazione Universale; Centro per la Leadership Globale delle Donne, Università Rutgers; ChildFund Alliance; Christian Aid; CIRAD; Cities Alliance; Consiglio per il business internazionale degli Stati Uniti d'America (USCIB); Conservation International; Coalizione internazionale sulla salute delle donne; Comitato Nazionale Danese per IGBP / Università di Copenaghen; Comitato coordinatore del Global Alliance For Tax Justice Coordinatore Commons Cluster e Commons Action per le Nazioni Unite; Cooperazione per la Disabilità e lo Sviluppo; CTS EMBARQ Messico; Development Initiatives; DIVERSITAS; Econsense – Forum per lo sviluppo sostenibile delle aziende tedesche; Disabilità Leonard Cheshire; EcoSense; Ethical Markets Media; FAO; Federazione Australiana delle donne laureate; Federazione internazionale delle donne universitarie; Fondazione Geneva Consensus; Fondazione MPS; Fondazione per la trasformazione della civiltà e l'evoluzione; Fondo per le popolazioni delle Nazioni Unite (UNFPA); Forum degli stakeholders per un futuro sostenibile; Forum delle NGO sulla Tuberculosis Rio de Janeiro Brasile; Forum Integrative Strategies; Global Compact; Network Global Ecovillage; GlobalForesightBooks.org; Graduate Institute di Ginevra; Greenpeace; Gruppo BOND su Disabilità & Sviluppo; Gruppo Development Alternatives; Gruppo di indirizzo svedese per il dopo 2015; Gruppo Interagency Child Protection; Gruppo per le crisi internazionali; Gruppo Solidarité Justice SHJM del Québec; HDS Systems Design Science; Home Planet; Human Rights Watch; ICLEI (Segreteria per il Messico, America Centrale e Caraibi); IDRC; IGES; Iniziativa per l'Uguaglianza; Iniziativa Sustainable World; Initiative African Monitor e Voice African Future; Interact Worldwide/Action for Global Health; International-Lawyers.Org; Istituto di politiche per il trasporto e lo sviluppo (ITDP); Istituto di Waterloo per la complessità e l'innovazione; Istituto nazionale per la salute infantile Queen Sirikit; Istituto Norman Borlaug; Istituto per la Sintesi Planetaria; Istituto per la sostenibilità Monash; Istituto Schumacher; Istituto Tedesco per lo sviluppo/Deutsches Institut für Entwicklungspolitik (DIE); Istituto unito per le analisi energetiche strategiche; IRRRI; IUPAC; LEAD Africa meridionale e orientale; Madjulla Inc.; Ministero degli Affari Esteri della Colombia; Network All Win; Networks EuroNGOs e Countdown 2015 Europe; Network Global Footprint; Network Urbano per la Sicurezza Alimentare Africana; Occupy San Francisco; ODI; OESTE ENGENHARIA; Organizzazione delle Regioni Unite/FOGAR; Oxfam India; Partnership per il trasporto sostenibile low-carbon; PBL Paesi Bassi; Plan International; Population Matters; Presentazione Internazionale Associazione delle Sorelle della Presentazione; Progetto CONVERGE; Progressio; Rappresentante dell' Associazione dei Cittadini Mondiali delle Nazioni Unite; Rep. dos Pontos de Cultura do Rio Grande do Sul na Comissão Nacional/GT-Boas Práticas do Movimento Nós Podemos do RS pelos ODM/ONU; Risk Modeling and Insurance (RMSI); Save the Children; Segreteria del consiglio internazionale per la scienza; Segreteria della Convention sulla Diversità Biologica; Servizio di diffusione informativa sull'HIV dell'Africa meridionale; Società Brasiliana di Economia Ambientale - ECOECO; Società Mondiale per la protezione degli animali; Società tedesca per la cooperazione internazionale (GIZ) GmbH; Sorelle dell'Assunzione della Benedetta Vergine; Sorelle del sacro nome di Gesù e Maria; Sorelle di Sant'Anna; SOS Children's Villages International; Sustainable Design International Ltd.; Sustainabilitycorp.net; Task force di alto livello per la conferenza internazionale su popolazione e sviluppo (ICPD); The Saltus Forum; Transformations LLC; Ufficio Avvocatura Fair Trade; Ufficio dell'SSA Social Justice; Ufficio di supporto alla costruzione della pace delle Nazioni Unite; UNANIMA International; UNCCD; UNDP; UNEP; UNESCO; UNICEF; UNIDO; Unione internazionale delle scienze geologiche; Università Columbia; Università delle Hawai'i; Università delle Nazioni Unite; Università di Colombo; Università di Katmandu; Università di Lund; Università di Pforzheim; Università di Siena; Università di Turku; Università federale del Mato Grosso; Università Internazionale Cristiana; Università Monash; Università Texas A&M; UN WOMEN; Volontari delle Nazioni Unite; WaterAid; WEDO; WHO; Women's Board; World Business Council for Sustainable Development; e WWF.

SINTESI DEL PROGETTO

La Dichiarazione del Millennio (Millennium Declaration) e gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio (Millennium Development Goals - MDGs) sono riusciti a focalizzare l'attenzione e gli sforzi del mondo intero sull'eradicazione della povertà in tutte le sue forme e sulla riduzione delle disuguaglianze di genere. I quindici anni di durata dei MDG verranno a scadenza a fine 2015. Il Vertice Rio+20 del giugno 2012 ha sancito l'assoluta urgenza del dover definitivamente eliminare la povertà estrema e la fame. In tale incontro c'è stato inoltre un forte impegno per porre la riduzione della povertà all'interno del tema più ampio dello sviluppo sostenibile.

Nell'ambito delle iniziative assunte dal segretario generale delle Nazioni Unite Ban Ki-moon per la promozione dello sviluppo sostenibile¹, nel 2012 è stato lanciato il progetto UN Sustainable Development Solutions Network (SDSN), avente il fine di mobilitare la conoscenza scientifica e tecnologica globale sulle sfide poste dallo sviluppo sostenibile, fra cui anche la definizione e l'attuazione dell'agenda sullo sviluppo sostenibile globale post-2015. Il SDSN ha svolto ampie consultazioni a livello mondiale attraverso il suo Leadership Council e un ancor più ampio network di gruppi di lavoro tematici focalizzati sui temi chiave dello sviluppo sostenibile. Essendo un organismo con competenze scientifiche e operative inerenti alle ampie e diverse questioni poste dallo sviluppo sostenibile, il Leadership Council ha condotto un'indagine approfondita su come potrebbe presentarsi un'agenda di lavoro - che sia rivolta al mondo intero - integrata, concisa, basata sulla scienza e orientata all'azione. Il presente documento, preparato dal Leadership Council del SDSN, riassume le principali conclusioni di tale dibattito, nonché il lavoro emergente dei gruppi tematici del SDSN. Il documento, inoltre, integra il grande numero di commenti, in merito a un precedente *draft*, ricevuti durante due settimane di consultazioni pubbliche².

Il SDSN supporta pienamente la visione, emersa a Rio+20, dello sviluppo sostenibile come concetto olistico che affronta quattro dimensioni della società³: lo sviluppo economico (inclusa l'eradicazione della povertà estrema), l'inclusione sociale, la sostenibilità ambientale e la buona *governance* che includa pace e sicurezza. Le società mirano al raggiungimento di tutte e quattro le dimensioni. Il fallimento in un'area, come la sostenibilità ambientale o l'uguaglianza di genere, può minare il progresso nelle altre aree, come l'eradicazione della povertà. La *governance* debole e l'insicurezza possono sin troppo facilmente mettere in pericolo il compimento di progressi in termini di obiettivi economici, sociali e ambientali.

Il mondo è profondamente cambiato da quando, nel 2000, furono adottati la Millennium Declaration e i Millennium Development Goals. Cinque cambiamenti trasformeranno il quindicennio 2015-2030 rispetto al ciclo dei MDG che terminerà nel 2015: i) la possibilità di porre fine alla povertà estrema in tutte le sue forme; ii) un drastico aumento dell'impatto antropico sulla Terra; iii) un rapido cambiamento tecnologico; iv) l'aumento delle disuguaglianze e v) una crescente diffusione e complessità della *governance*.

I problemi di oggi si propagheranno pericolosamente senza un cambiamento di rotta urgente e radicale. Il mondo ha bisogno di un *framework* per lo sviluppo sostenibile che sia operativo e che possa mobilitare tutti gli attori chiave (governi nazionali e locali, società civile, imprese, mondo scientifico e accademico) in ogni Paese, al fine di allontanarsi dalle traiettorie e dai comportamenti tradizionali di Business-as-Usual (BAU) e indirizzarsi verso il percorso dello sviluppo sostenibile. Tale *framework* e gli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile (Sustainable Development Goals - SDGs) dovrebbero identificare i principali obiettivi e le più appropriate strategie per realizzare questo importante passaggio.

¹ Il High-Level panel of Eminent Persons on the Post-2015 Development Agenda, che ha recentemente presentato il suo report, fa parte delle iniziative del Segretario-Generale (www.post2015hlp.org).

² Una sintesi dei commenti ricevuti durante le consultazioni pubbliche è disponibile sul sito web del SDSN. Le Organizzazioni che hanno presentato commenti dettagliati su un precedente *draft* sono elencate a pagina 5.

³ Il documento prodotto da Rio+20 fa riferimento a tre dimensioni dello sviluppo sostenibile (economica, sociale e ambientale) e alla buona *governance*, la quale è talvolta descritta come il fondamento dello sviluppo sostenibile. Per semplicità, facciamo riferimento ai quattro obiettivi sociali come dimensioni dello sviluppo sostenibile.

Un percorso per lo sviluppo sostenibile si fonda su un *framework* globale di cooperazione per affrontare le quattro dimensioni dello sviluppo sostenibile e dovrebbe basarsi su quattro concetti normativi correlati: i) il diritto di ogni Paese allo sviluppo; ii) i diritti umani e l'inclusione sociale; iii) la convergenza degli standard di vita fra Paesi; iv) la responsabilità e le opportunità condivise.

Per essere efficace, un *framework* condiviso per lo sviluppo sostenibile deve mobilitare il mondo intero verso un numero limitato di priorità e dei relativi obiettivi – probabilmente non più di dieci. Il Leadership Council del SDSN ha identificato le seguenti priorità, che sono strettamente connesse tra di loro e contribuiscono alle quattro dimensioni dello sviluppo sostenibile:

- **Eliminare la povertà estrema, inclusa la fame:** Porre fine alla povertà estrema, in tutte le sue forme, tra cui fame, ritardi nella crescita infantile, malnutrizione e insicurezza alimentare; e sostenere i Paesi più vulnerabili. (MDGs 1-7).
- **Raggiungere lo sviluppo entro i limiti del Pianeta:** Tutti i Paesi hanno diritto a uno sviluppo che rispetti i limiti del pianeta, assicuri modelli di produzione e di consumo sostenibili e aiuti a stabilizzare la popolazione globale entro la metà del secolo.
- **Assicurare l'effettivo apprendimento a tutti i bambini e ai giovani, per la vita e il sostentamento:** Tutti i ragazzi e le ragazze devono completare programmi di sviluppo per la prima infanzia e cicli d'istruzione primaria e secondaria che siano sostenibili e di alta qualità, al fine di essere preparati alle sfide della vita moderna e avere una fonte di sostentamento che consenta una vita dignitosa. I giovani e gli adulti devono avere accesso alla formazione continua e permanente, al fine di acquisire capacità di scrittura, lettura, calcolo e abilità che consentano di guadagnarsi da vivere tramite un lavoro dignitoso, che sia dipendente o in proprio.
- **Raggiungere l'uguaglianza di genere, l'inclusione sociale e i diritti umani per tutti:** Assicurare l'uguaglianza di genere, i diritti umani, lo stato di diritto e l'accesso universale ai servizi pubblici. Ridurre la povertà relativa e altre disuguaglianze che causano l'esclusione sociale. Prevenire ed eliminare la violenza e lo sfruttamento, specialmente nei confronti di donne e bambini.
- **Raggiungere la salute e il benessere a tutte le età:** Raggiungere la copertura sanitaria universale in tutti i Paesi ed a ogni stadio della vita, con particolare attenzione ai servizi sanitari primari, inclusa la salute mentale e riproduttiva, al fine di assicurare che tutte le persone ricevano servizi sanitari di qualità senza dover andare incontro a difficoltà finanziarie. I Paesi devono implementare politiche che creino le condizioni sociali necessarie a promuovere la salute delle popolazioni e ad aiutare gli individui a prendere decisioni, relative alla vita quotidiana, che siano sostenibili ed orientate alla salute.
- **Migliorare i sistemi agricoli e aumentare la prosperità delle aree rurali:** Migliorare le pratiche agricole, le infrastrutture rurali e l'accesso alle risorse per la produzione alimentare, al fine di accrescere la produttività delle attività agricole, dell'allevamento del bestiame e della pesca, aumentare le entrate dei piccoli proprietari, ridurre gli impatti ambientali, promuovere la prosperità rurale e assicurare la capacità di resilienza al cambiamento climatico.
- **Rendere le città inclusive, produttive e resilienti:** Rendere tutte le città socialmente inclusive, economicamente produttive, sostenibili dal punto di vista ambientale, sicure e resilienti al cambiamento climatico e ad altri rischi. Sviluppare meccanismi di *governance* delle città che siano basati sulla partecipazione e che siano responsabili ed efficaci, al fine di supportare una trasformazione urbana rapida ed equa.

- **Frenare il cambiamento climatico indotto dall'uomo e assicurare l'energia sostenibile:** Frenare le emissioni di gas serra derivanti dall'energia, dall'industria, dall'agricoltura, dall'ambiente costruito e dal cambiamento nell'utilizzo del suolo, al fine di assicurare un picco delle emissioni globali di CO₂ entro il 2020 ed evitare i pericoli, in rapida crescita, derivanti dal cambiamento climatico. Promuovere l'energia sostenibile per tutti.
- **Assicurare i servizi ecosistemici e la biodiversità nonché la buona gestione delle acque e delle altre risorse naturali:** La biodiversità, gli ecosistemi marini e terrestri di rilevanza locale, regionale e globale devono essere inventariati, gestiti e monitorati in modo da assicurare la sopravvivenza di sistemi di supporto alla vita resilienti e adattivi, nonché supportare lo sviluppo sostenibile. L'acqua e le altre risorse naturali devono essere gestite in modo sostenibile e trasparente, al fine di supportare lo sviluppo economico e umano inclusivo.
- **Trasformare la governance ai fini dello sviluppo sostenibile:** Il settore pubblico, le imprese e gli altri *stakeholders* devono impegnarsi per una buona *governance* - che includa la trasparenza, la responsabilizzazione, l'accesso alle informazioni, la partecipazione, la fine dei paradisi fiscali - e devono massimizzare gli sforzi per eliminare la corruzione. Le regole internazionali che governano la finanza, il commercio, il reporting aziendale, la tecnologia e la proprietà intellettuale devono essere rese coerenti con il raggiungimento dei SDGs. I finanziamenti rivolti alla riduzione della povertà e ai beni pubblici globali, inclusi gli sforzi nell'eliminazione del cambiamento climatico, devono essere aumentati e graduati sulla base dei diritti e delle responsabilità globali.

Queste dieci sfide in termini di sviluppo sostenibile devono essere affrontate su scala globale, regionale, nazionale e locale. Esse possono formare una base plausibile per dare forma ai SDGs, al fine di innescare soluzioni pratiche che i governi, le imprese e la società civile possono perseguire in maniera prioritaria. Alcune tematiche come l'uguaglianza di genere e i diritti umani sono trasversali rispetto a tutte le priorità ma, dal momento che richiedono mobilitazione sociale e leadership politica, raccomandiamo di dedicare loro un obiettivo a parte.

SDGs ben definiti aiuteranno a guidare il pubblico nel comprendere la complessità delle sfide poste dallo sviluppo sostenibile, ispireranno l'azione pubblica e privata, promuoveranno un modo di pensare integrato e favoriranno l'assunzione di responsabilità. I SDGs saranno complementari agli strumenti di diritto internazionale, come trattati e convenzioni globali, fornendo un *framework* normativo condiviso. I bambini, in ogni parte del mondo, dovrebbero conoscere i SDGs, per meglio capire le sfide che dovranno affrontare una volta diventati adulti. I SDGs, inoltre, spingeranno i governi e, in generale, le istituzioni internazionali a rafforzare la misurazione e il monitoraggio per lo sviluppo sostenibile.

I SDGs possono anche promuovere un modo di pensare integrato, articolato lungo le quattro dimensioni dello sviluppo sostenibile e possono mettere a tacere i futili dibattiti che vorrebbero contrapporre una dimensione rispetto a un'altra. Le sfide affrontate dai SDGs proposti sono intrinsecamente integrate, pertanto lo sviluppo sostenibile richiederà che tali sfide siano affrontate in modo combinato, piuttosto che individualmente o una alla volta. Per esempio, la gestione sostenibile delle acque è trasversale rispetto agli obiettivi inerenti all'agricoltura, all'urbanistica e a quelli rurali, nonché a quelli riguardanti l'ecosistema.

Il mondo ha a sua disposizione gli strumenti necessari per eliminare la povertà estrema in tutte le sue forme e per affrontare le sfide dello sviluppo sostenibile che sono delineate in questo documento. Se il mondo si mobilerà per un'agenda condivisa per lo sviluppo sostenibile e per SDGs che siano ambiziosi e che abbiano un preciso orizzonte temporale di riferimento, allora un cambiamento rapido, positivo e rilevante sarà veramente realizzabile, grazie a risultati crescenti e a progressi scientifici e tecnologici senza precedenti.

Allegato 1: Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile proposti e relativi *Targets*

I Goals e i Targets fanno riferimento al 2030 se non diversamente specificato. I Targets contrassegnati con () devono essere definiti a livello nazionale o sub-nazionale. Ogni Target richiederà uno o più indicatori che saranno sviluppati in una fase successiva.*

PREAMBOLO⁴

I Gli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile (*Sustainable Development Goals - SDGs*) muovono dal successo degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio (*Millennium Development Goals - MDGs*), allo scopo di completare il lavoro di eliminazione della povertà estrema in tutte le sue forme. I SDGs ribadiscono la necessità di conseguire lo sviluppo sostenibile promuovendo sviluppo economico, inclusione sociale, sostenibilità ambientale e buona *governance* che includa pace e sicurezza. Questi obiettivi riaffermano l'importanza dei diritti umani e sottolineano il ruolo del diritto allo sviluppo come finalità sostanziali. Essi hanno carattere universale e sono validi per tutti i Paesi, i governi centrali e locali, le aziende e la società civile. Lo sviluppo sostenibile richiederà che gli obiettivi siano perseguiti in modo coordinato, anziché individualmente o uno alla volta.

GOAL 1: ELIMINARE LA POVERTA' ESTREMA, INCLUSA LA FAME⁵

Porre fine alla povertà estrema, in tutte le sue forme (MDGs 1-7), tra cui fame, ritardi nella crescita infantile, malnutrizione e insicurezza alimentare. Sostenere i Paesi più vulnerabili.

- Target 1a. Porre fine alla povertà assoluta (1,25\$ o meno di reddito al giorno) e alla fame, che comprenda il raggiungimento della sicurezza alimentare e di un adeguato standard di nutrizione, e la fine dei ritardi nella crescita infantile (MDG 1).
- Target 1b. [Altri target dei MDGs 2-7 opportunamente rivisti sono inseriti qui o di seguito].
- Target 1c. Fornire un maggior sostegno ai Paesi più vulnerabili e a quelli meno sviluppati, per affrontare le sfide strutturali che tali Paesi si trovano a sostenere, inclusi violenza e conflitti*.

GOAL 2: RAGGIUNGERE LO SVILUPPO ENTRO I LIMITI DEL PIANETA

Tutti i Paesi hanno diritto a uno sviluppo che rispetti i limiti del pianeta, assicurati modelli di produzione e di consumo sostenibili e aiuti a stabilizzare la popolazione globale entro la metà del secolo.

- Target 2a. Ogni Paese raggiunga almeno il successivo livello di reddito fissato dalla Banca Mondiale.⁶
- Target 2b. I Paesi rendicontino sul loro contributo ai limiti del pianeta⁷ e incorporino tali limiti, insieme ad altri indicatori sociali e ambientali, all'interno di misure allargate del PIL e dei conti nazionali.*
- Target 2c. Rapida riduzione volontaria della fertilità attraverso la realizzazione dei diritti alla salute sessuale e riproduttiva in quei Paesi con tassi di fertilità totale sopra i [3] figli per donna e prosecuzione delle riduzioni volontarie della fertilità in quei Paesi dove i tassi di fertilità totale sono al di sopra del tasso di sostituzione.*

⁴ Preambolo basato sul documento finale del Rio+20.

⁵ Il termine fame abbraccia situazioni diverse, tra cui ritardi nella crescita infantile, insicurezza alimentare e malnutrizione. Devono essere scelti indicatori appropriati, al fine di evidenziare lo spettro completo di cosa costituisca la fame.

⁶ Per esempio, i Paesi a basso reddito diventino almeno Paesi a medio-basso reddito.

⁷ I planetari limiti del pianeta definiscono lo spazio operativo sicuro per l'umanità all'interno del sistema terrestre. Comprendono emissioni di gas serra, carichi di azoto e fosforo, assottigliamento dello strato di ozono, inquinamento chimico, uso delle acque dolci, acidificazione degli oceani, cambiamenti nell'uso del suolo, carico di polveri sottili e perdita di biodiversità.

GOAL 3: ASSICURARE L'EFFETTIVO APPRENDIMENTO A TUTTI I BAMBINI E AI GIOVANI, PER LA VITA E IL SOSTENTAMENTO

Tutti i ragazzi e le ragazze devono completare programmi di sviluppo per la prima infanzia, nonché cicli di istruzione primaria e secondaria che siano accessibili e di alta qualità, al fine di essere preparati alle sfide della vita moderna e avere una fonte di sostentamento che consenta una vita dignitosa. I giovani e gli adulti devono avere accesso alla formazione continua e permanente, al fine di acquisire capacità di scrittura, lettura, calcolo e abilità che consentano di guadagnarsi da vivere tramite un lavoro dignitoso, che sia dipendente o in proprio.

- Target 3a. Tutti i bambini al di sotto dei 5 anni raggiungano il proprio potenziale di sviluppo mediante l'accesso ai programmi ed alle politiche di sviluppo di qualità per la prima infanzia.
- Target 3b. Tutti i ragazzi e le ragazze ricevano un'educazione primaria e secondaria di qualità, incentrata sui risultati di apprendimento attesi e sulla riduzione a zero del tasso di dispersione scolastica.
- Target 3c. Tasso di disoccupazione giovanile sotto il [10] per cento.

GOAL 4: RAGGIUNGERE L'UGUAGLIANZA DI GENERE, L'INCLUSIONE SOCIALE E I DIRITTI UMANI PER TUTTI

Assicurare l'uguaglianza di genere, i diritti umani, lo stato di diritto e l'accesso universale ai servizi pubblici. Ridurre la povertà relativa e altre disuguaglianze che causano l'esclusione sociale. Prevenire ed eliminare la violenza e lo sfruttamento, specialmente nei confronti di donne e bambini.

- Target 4a. Monitorare e porre fine alle discriminazioni e alle disuguaglianze basate sul genere, sull'etnia, sulla religione, sulla disabilità, sulle origini nazionali e su status sociale o di altro tipo riguardanti la fornitura di servizi pubblici, lo stato di diritto, l'accesso alla giustizia e la partecipazione alla vita economica e politica.
- Target 4b. Ridurre della metà la percentuale di famiglie con redditi inferiori alla metà del reddito medio nazionale (povertà relativa).
- Target 4c. Prevenire ed eliminare la violenza contro le persone, specialmente contro le donne e i bambini.*

GOAL 5: RAGGIUNGERE LA SALUTE E IL BENESSERE A TUTTE LE ETA'

Raggiungere la copertura sanitaria universale a ogni stadio della vita in tutti i Paesi, con particolare attenzione ai servizi sanitari primari, inclusa la salute mentale e riproduttiva, al fine di assicurare che tutte le persone ricevano servizi sanitari di qualità senza dover andare incontro a difficoltà finanziarie. I Paesi devono implementare politiche che creino le condizioni sociali necessarie a promuovere la salute delle popolazioni e ad aiutare gli individui a prendere decisioni, relative alla vita quotidiana, che siano sostenibili ed orientate alla salute

- Target 5a. Assicurare la copertura universale della sanità di base, incluse la prevenzione e il trattamento delle malattie trasmissibili e non trasmissibili,⁸ la salute sessuale e riproduttiva, la pianificazione familiare e le vaccinazioni di routine.
- Target 5b. Porre fine alle morti evitabili riducendo la mortalità infantile a [20] o a un numero inferiore di morti per 1000 nascite, la mortalità materna a [40] o a un numero inferiore di morti per 100.000 nati vivi e la mortalità sotto i 70 anni di età per malattie non trasmissibili di almeno il 30 per cento rispetto ai livelli del 2015.⁹

⁸ Raccomandiamo che i Paesi adottino specifici indicatori dei MDGs, costantemente aggiornati, per HIV/AIDS, TBC e malaria, così come per le malattie tropicali trascurate (NTDs).

⁹ I Paesi che hanno raggiunto gli obiettivi di mortalità dovrebbero stabilire obiettivi aggregati più ambiziosi, commisurati al loro grado di sviluppo, assicurando che per ogni sotto-popolazione siano raggiunti gli obiettivi quantitativi minimi.

Target 5c. Implementare politiche per la promozione ed il monitoraggio di un' alimentazione sana, dell'attività fisica e del benessere soggettivo; ridurre i comportamenti non salutari, quali l'uso di tabacco del [30%] ed il consumo nocivo di alcool del [20%].

GOAL 6: MIGLIORARE I SISTEMI AGRICOLI ED AUMENTARE LA PROSPERITÀ DELLE AREE RURALI

Migliorare le pratiche agricole, le infrastrutture rurali e l'accesso alle risorse per la produzione alimentare, al fine di accrescere la produttività delle attività agricole, dell'allevamento del bestiame e della pesca, aumentare le entrate dei piccoli proprietari, ridurre gli impatti ambientali, promuovere la prosperità rurale e assicurare la capacità di resilienza al cambiamento climatico.

- Target 6a. Assicurare sistemi di produzione alimentare sostenibile ad alto rendimento, con migliore efficienza nell'uso delle risorse idriche, dei fertilizzanti e dell'energia, favorendo diete nutrienti con bassi livelli di sprechi alimentari e rifiuti.*
- Target 6b. Fermare la conversione all'agricoltura delle foreste e delle terre umide, proteggere le risorse del suolo e assicurare che i sistemi agricoli siano resilienti ai cambiamenti climatici e ai disastri naturali.*
- Target 6c. Assicurare l'accesso universale alle risorse di base e ai servizi infrastrutturali nelle aree rurali (terra, acqua, servizi igienico-sanitari, energia moderna, trasporto, comunicazione mobile e a banda larga, *input* agricoli e servizi di consulenza).

GOAL 7: RENDERE LE CITTÀ INCLUSIVE, PRODUTTIVE E RESILIENTI

Rendere tutte le città socialmente inclusive, economicamente produttive, sostenibili dal punto di vista ambientale, sicure e resilienti al cambiamento climatico e ad altri rischi. Sviluppare meccanismi di *governance* delle città che siano basati sulla partecipazione e che siano responsabili ed efficaci, al fine di supportare una trasformazione urbana rapida ed equa.

- Target 7a. Porre fine alla povertà urbana estrema, aumentare l'occupazione e la produttività e innalzare gli standard di vita, specialmente nei quartieri poveri.*
- Target 7b. Assicurare l'accesso universale ad ambienti costruiti sicuri ed economici, nonché ai servizi urbani di base comprendenti alloggio, acqua, servizi igienico-sanitari e gestione dei rifiuti; energia e trasporti a bassa intensità di carbonio; comunicazione mobile e a banda larga.
- Target 7c. Assicurare a tutti la qualità dell'aria e dell'acqua e integrare all'interno degli investimenti e degli standards le riduzioni delle emissioni di gas serra, l'uso efficiente del suolo e delle risorse e la resilienza al cambiamento climatico e ai disastri naturali*.

GOAL 8: FRENARE IL CAMBIAMENTO CLIMATICO INDOTTO DALL'UOMO E ASSICURARE ENERGIA SOSTENIBILE

Frenare le emissioni di gas serra derivanti dall'energia, dall'industria, dall'agricoltura, dall'ambiente costruito e dal cambiamento nell'utilizzo del suolo, al fine di assicurare un picco delle emissioni globali di CO₂ entro il 2020 ed evitare i pericoli, in rapida crescita, derivanti dal cambiamento climatico.¹⁰ Promuovere l'energia sostenibile per tutti.

- Target 8a. Decarbonizzare il sistema energetico, assicurare energia pulita per tutti e migliorare l'efficienza energetica, con *target* per il 2020, 2030 e 2050*.
- Target 8b. Ridurre le emissioni di gas serra non legate all'energia attraverso il miglioramento delle pratiche nell'agricoltura, nella silvicoltura, nella gestione dei rifiuti e nell'industria.*

¹⁰ Il quarto *report* di valutazione dell'IPCC (2007) ha definito questo livello come temperature medie globali che sono 2°C sopra il livello pre-industriale. Recenti evidenze scientifiche suggeriscono la necessità di ridurre l'incremento a lungo termine delle temperature a 1.5°C o meno. L'obiettivo di riduzione globale delle emissioni dovrebbe essere regolarmente aggiornato in previsione del crescente corpo di evidenze scientifiche.

Target 8c. Adottare incentivi, incluso il dare un prezzo alle emissioni di gas serra, al fine di frenare il cambiamento climatico e promuovere il trasferimento tecnologico ai Paesi in via di sviluppo.*

GOAL 9: ASSICURARE I SERVIZI ECOSISTEMICI E LA BIODIVERSITÀ, NONCHÉ LA BUONA GESTIONE DELLE ACQUE E DELLE ALTRE RISORSE NATURALI

La biodiversità, gli ecosistemi marini e terrestri di rilevanza locale, regionale e globale devono essere inventariati, gestiti e monitorati in modo da assicurare la sopravvivenza di sistemi di supporto alla vita resilienti e adattivi, nonché supportare lo sviluppo sostenibile.¹¹ L'acqua e le altre risorse naturali devono essere gestite in modo sostenibile e trasparente, al fine di supportare lo sviluppo economico e umano inclusivo.

Target 9a. Assicurare ecosistemi resilienti e produttivi, attraverso l'adozione di politiche e leggi che prendano in esame i *driver* della degradazione degli ecosistemi e richiedendo alle persone, alle aziende e ai governi di pagare il costo sociale dell'inquinamento e dell'uso dei servizi ambientali*.

Target 9b. Partecipare e dar sostegno ad accordi regionali e globali volti a inventariare, monitorare e proteggere i biomi e i beni comuni legati all'ambiente di rilevanza regionale e globale e frenare i pericoli ambientali transfrontalieri attraverso robusti sistemi messi a regime non più tardi del 2020.

Target 9c. Tutti i governi e le aziende si impegnino a una gestione delle acque, dei suoli agricoli, delle foreste, della pesca, del settore minerario e degli idrocarburi che sia sostenibile, integrata e trasparente, al fine di supportare lo sviluppo economico inclusivo e il raggiungimento di tutti i SDGs.*

GOAL 10: TRASFORMARE LA GOVERNANCE AI FINI DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE

Il settore pubblico, le imprese e gli altri *stakeholders* devono impegnarsi per una buona *governance* - che includa la trasparenza, la responsabilizzazione, l'accesso alle informazioni, la partecipazione e la fine dei paradisi fiscali - e devono massimizzare gli sforzi per eliminare la corruzione. Le regole internazionali che governano la finanza, il commercio, il *reporting* aziendale, la tecnologia e la proprietà intellettuale devono essere rese coerenti con il raggiungimento dei SDGs. I finanziamenti rivolti alla riduzione della povertà e ai beni pubblici globali, inclusi gli sforzi volti a evitare il cambiamento climatico, devono essere aumentati e graduati sulla base dei diritti e delle responsabilità globali.

Target 10a. I governi (nazionali e globali) e le aziende si impegnino verso i SDGs, il monitoraggio trasparente e gli *annual reports* – compresa la valutazione indipendente dell'*integrated reporting* per tutte le maggiori aziende, iniziando non più tardi del 2020.*

Target 10b. Adeguare la finanza pubblica nazionale e internazionale per porre fine alla povertà estrema, fornire beni pubblici globali, *capacity building* e trasferire tecnologie, incluso lo 0,7 per cento del Prodotto Interno Netto in attività di Assistenza Ufficiale allo Sviluppo (*Official Development Assistance* – ODA) per tutti i Paesi ad alto reddito e ulteriori 100 miliardi di dollari all'anno per il finanziamento di misure per mitigare il cambiamento climatico o adattarvisi entro il 2020.

Target 10c. La regolazione del commercio internazionale, della finanza, della tassazione, della contabilità aziendale e della proprietà intellettuale siano riformate, al fine di essere coerenti con i SDGs e sostenerne il raggiungimento.

¹¹ In linea con gli obiettivi di Aichi Biodiversity da raggiungere entro il 2020.



Il Sustainable Development Solutions Network (SDSN) coinvolge scienziati, ingegneri, leader del mondo aziendale e della società civile, esperti di problem solving. Promuove la definizione di soluzioni che mettono in evidenza il potenziale dell'innovazione nella tecnologia e nei modelli di business ai fini della promozione dello sviluppo sostenibile.

www.unsdsn.org